

Mentre prosegue il blocco degli scrutini

La legge sul precariato all'esame dei sindacati

Conferenza stampa a Roma. La vertenza non può considerarsi conclusa - Urgente una soluzione organica all'interno della piattaforma contrattuale

ROMA — Il fatto nuovo nella difficile trattativa tra governo e sindacato sul problema del « precariato » scolastico, è rappresentato dall'intervento legislativo di urgenza che il ministro Spadolini ha finalmente presentato lunedì scorso. Si giunge a questo atto — più volte invocato — in una situazione di estrema incertezza, mentre continua l'agitazione di una minoranza di precari che in molte scuole stanno attuando il blocco degli scrutini. L'urgenza non riguarda solo il pericolo immediato della paralisi, ma anche l'ormai imminente scadenza (9 settembre) degli incarichi annuali conferiti per l'anno scolastico appena concluso.

« La vertenza sul precariato — si legge in un comunicato diffuso dalle segreterie provinciali CGIL-CISL-UIL di Roma — non può considerarsi conclusa nel momento in cui il ministro è costretto ad emanare le circolari... ma deve articularsi in stretto collegamento con le lotte per una trasformazione qualitativa della scuola ». Proprio a Roma, in una conferenza stampa convocata ieri presso la sede della UIL, le organizzazioni sindacali della scuola hanno fatto il punto sulla vertenza in atto.

L'obiettivo fondamentale — affermano i sindacati — è sempre quello di intervenire sulla qualità del servizio scuola, come unica via attraverso la quale è realistico affrontare anche il problema di una espansione di posti di lavoro nel settore. Da qui due livelli di intervento: primo, provvedimenti immediati che garantiscano agli operatori scolastici la stabilità del posto in rapporto alla loro situazione di lavoro, conseguente al provvedimento di nomina; secondo, espansione qualificata del servizio scolastico.

La posizione dei sindacati verso l'agitazione indetta dal coordinamento dei precari si iscrive in questa strategia complessiva. E dunque: attenzione e precise rivendicazioni per il personale precario, ma giudizio preoccupato sulle conseguenze degli strumenti di lotta scelti dal coordinamento e dissenso sulle proposte avanzate per la risoluzione del problema.

I sindacati confederali ribadiscono: i problemi riguardanti le forme di reclutamento, l'organizzazione del lavoro, il controllo e l'espansione degli organici, la ridefinizione del rapporto di lavoro e l'omogeneizzazione di nuove figure professionali, devono essere parte integrante della prossima piattaforma contrattuale 1979-81 che riguarda tutta la categoria.

L'obiettivo primario in questa situazione resta senza dubbio quello di risolvere la vertenza dei precari, per scongiurare il blocco degli scrutini e per dare uno sbocco positivo a giuste esigenze di inquadramento e di garanzia del lavoro. Il provvedimento-tampone non deve però rimanere isolato e deve essere collegato ad una vera programmazione. In caso contrario — avvertono i sindacati — gli stessi problemi irrisolti e gli stessi rischi sono destinati a ripresentarsi puntualmente in ogni periodo di scrutini.

Gravissimo episodio

« Colpo di mano » dc contro il generale Felsani

ROMA — Un grave « colpo di mano » è stato messo a segno dal ministro dell'Interno, Rognoni, e dal capo della polizia, Coronas. Si tratta della mancata promozione del generale Enzo Felsani, comandante dell'Accademia di P.S. che a ottobre chiuderà i battenti, a Tenente generale; grado questo che gli avrebbe consentito di sostituire l'attuale comandante del Corpo, Tenente generale Settanni. La decisione di promuovere il generale Mercurio anziché Felsani, presa una quindicina di giorni fa, è stata resa nota soltanto ieri.

Nonostante gli impegni presi e la delicatezza del momento (si era alla vigilia delle elezioni politiche), la Commissione per le promozioni venne convocata alla fine di maggio, mentre i termini della nomina a Tenente generale scadevano alla fine del mese.

Perché tanta fretta? « Perché tanta fretta? » Per le elezioni politiche, dice il ministro dell'Interno. « Per le elezioni politiche », dice il ministro dell'Interno. « Per le elezioni politiche », dice il ministro dell'Interno. « Per le elezioni politiche », dice il ministro dell'Interno.

Per le compagnie aeree europee, riunite per tutta la giornata di ieri a Strasburgo insieme ai direttori della aviazione civile di tutti i paesi continentali, hanno chiesto alla FAA (l'organismo di controllo aereo americano) che ha vietato i voli dei « jet » della McDonnell Douglas) e ai rappresentanti della società costruttrice una riunione congiunta, per oggi, per esaminare e decidere la revoca del provvedimento. Le compagnie aeree europee hanno predisposto un piano (quello che sarà discusso oggi) che prevede fra l'altro una intensificazione delle ispezioni, controlli e manutenzioni del DC-10. Se il piano sarà approvato gli aerei dovrebbero tornare a volare da martedì prossimo.

Per le compagnie aeree europee DC-10 in loro dotazione non presentano difetti di costruzione. Solo che per far volare i giganteschi aerei si deve avere l'accortezza di organizzare un accurato servizio periodico di revisione, specie nelle parti più esposte all'usura e alle possibili incrinature: attaccatura delle ali alla fusoliera e sistemazione dei reattori. L'ultima sciazzura di Chicago, che è costata la vita a 236 persone, è avvenuta, come si sa, per il distacco di un motore dall'ala. Per i tecnici delle compagnie aeree europee il disastro, che ha provocato il divieto della FAA, poteva essere evitato se ci fosse stata una manutenzione seria. In sostanza le compagnie europee accusano quelle americane di essere un po' superficiali nei lavori di manutenzione.

E' giusta questa accusa? Secondo alcune compagnie come l'Alitalia, l'Air France, la Swiss-air non ci sono dubbi. « I nostri aerei, che vengono revisionati con molta cura — dicono — non presentano niente di allarmante. Tutto funziona perfettamente e siamo certi della loro sicurezza ».

La presa di posizione dei rappresentanti delle compagnie europee è giunta al termine di due infuocate riunioni svoltesi nella mattinata e nel pomeriggio. A un certo momento si è temuta una rottura in quanto nel corso del dibattito sono emerse due posizioni contrastanti: da una parte i rappresentanti di Francia, Svizzera e Jugoslavia che chiedevano l'immediata riattivazione dei voli DC-10, dall'altra la Germania Federale, Gran Bretagna e Danimarca, che si dichiaravano favorevoli a rispettare le decisioni dell'ente federale americano, trattenendo a terra tutti gli aerei incrinati.

Nel pomeriggio la frattura si è ricucita e si è giunti alla soluzione di compromesso che auspica la revoca, al più presto, del divieto della FAA. In caso contrario i paesi europei decideranno da soli.

A tarda ora il documento conclusivo della riunione di Strasburgo non era stato ancora reso noto. Le sue linee erano comunque state preannunciate da una dichiarazione rilasciata alla stampa dal rappresentante francese.

« Dalla discussione — ha detto — è emersa una posizione comune per la ripresa dei voli dato che non c'è motivo di dubitare della sicurezza degli apparecchi. L'incidente americano — ha aggiunto — era dovuto soprattutto ad una cattiva manutenzione ».

Ogni anno in Italia

Vendite a peso netto ma la carta costa 100 miliardi

ROMA — Fra i paesi europei il nostro è tra i pochi a non avere una normativa che vieti la vendita dell'imballaggio e della carta come merce, con la conseguenza che il consumatore italiano spende, solo per l'acquisto di prosoluto di Parma (di cui si vendono 55 milioni di chilogrammi all'anno, per un valore di 180 miliardi) oltre 12 miliardi all'anno.

Ma se si calcola l'incidenza del prezzo carta-alimento su tutti i tipi di prosoluto e sui prodotti alimentari venduti a peso ed incartati, la cifra risulta ben più alta: calcoli approssimativi fanno una stima di oltre 100 miliardi l'anno.

Malgrado numerose sentenze della magistratura sebbene l'art 515 del codice penale imponga senza equivoco, che la merce deve corrispondere alla quantità dichiarata o pattuita, il consumatore italiano continua a pagare « a salito » per la mancanza di una normativa su un etto di prodotto, l'incidenza media dell'involucro varia, infatti, secondo un'indagine dell'Unione consumatori, dai due ai venti grammi.

Problemi e perplessità hanno finora praticamente fermato l'iter legislativo del DDL n. 1385 per la vendita a peso netto delle merci con la conseguenza che nulla è mutato nel costume del consumatore che continuano a vendere « a salito » (che, se di qualità eccezionale, costa 800 lire al chilo) al prezzo di 13-14.000 lire al chilogrammo.

Secondo la Lega delle cooperative, per una efficace tutela del consumatore nella vendita al minuto ed a peso delle merci allo stato sfuso, è necessario ricorrere a bilance che consentano, oltre che la visualizzazione del peso, la misura della merce acquistata anche l'importo in lire.

L'adozione di bilance elettroniche rappresenta però, un aggravio per i punti di vendita al dettaglio: questo, tuttavia non può rappresentare un alibi per rinviare in definitiva il problema. A questo inconveniente si può ovviare fissando un congruo periodo transitorio per consentire di scaglionare nel tempo l'onerosità dell'adempimento.

MUNICIPIO DI RIETI

Publicazione della variante alle norme del Piano Regolatore generale vigente

IL SINDACO

Al sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17-8-1942 n. 1150;

AVVISA

che gli atti relativi alla variante alle Norme del Piano Regolatore Generale vigenti, saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria - a decorrere dal giorno 8 giugno 1979 e per 30 giorni interi e consecutivi, compresi i festivi, dalle ore 8 alle ore 14.

La variante è costituita dai seguenti atti ed elaborati:

- 1) Domanda n. 19450 in data 24-5-79 indirizzata alla Regione Lazio, tendente ad ottenere l'approvazione della variante alle norme del Piano Regolatore Generale;
- 2) Norme vigenti del Piano Regolatore Generale;
- 3) Deliberazione n. 118 del 2-3-79 approvata dal Comitato Regionale di controllo - Sezione decentrata di Rieti - nella seduta del 24-4-79 verb. 94 dec. n. 8279 con la quale il Consiglio Comunale ha adottato la variante alle norme del Piano Regolatore Generale.

Le eventuali osservazioni alla variante stesa a mente dell'art. 9 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 dovranno essere redatte su compilate carta bollata e presentate al Protocollo Generale entro le ore 12 del giorno 7 agosto 1979.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di compilate marca da bollo, in relazione alle loro dimensioni.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio: pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale, addì 8 giugno 1979

IL SINDACO
(Prof. Ettore Salelli)

SME

SOcIETA' MERIDIONALE FINANZIARIA

per Azioni - Sede in Napoli - Via Roberto Bracco, 20

Capitale L. 244.601.752.000 versato L. 183.451.314.000

iscritta al Tribunale di Napoli al n. 22/65

Codice fiscale 00297190639

Aumento del capitale sociale da L. 122.300.876.000 a L. 244.601.752.000

RICHIAMO CINQUE DECIMI A SALDO

Si comunica ai Sign. Azionisti che è stato disposto il richiamo dei residui 5/10 dovuti a saldo sulle n. 61.150.438 azioni emesse per l'aumento del capitale sociale a L. 244.601.752.000.

La relativa operazione sarà effettuata nel periodo compreso tra il 13 giugno ed il 27 giugno 1979, incluso. Pertanto i Sign. Azionisti possessori delle azioni a saldo 5/10 dovranno provvedere al versamento dei residui 5/10, pari a L. 1.000 per azione, nel periodo suddetto presentando i corrispondenti certificati azionari presso la Cassa incaricata in calce indicata.

La stampigliatura all'istante dell'avvenuto versamento sarà apposta esclusivamente della Società, cui la Cassa incaricata dovranno far pervenire i certificati ritirati all'atto del versamento.

I decimi versati avranno godimento dal 1. luglio 1979.

Sugli eventuali ritardati versamenti governeranno gli interessi di mora nella misura prevista dall'art. 6 dello statuto sociale.

Per il caso di mancato versamento la Società si uniformerà al disposto dell'art. 2344 del Codice civile.

Le operazioni previste dal presente avviso potranno essere effettuate presso:

- la Cassa sociale in Napoli, Via Roberto Bracco n. 20;
- la segreteria Sociale incaricata all'atto del versamento: S.C.I. Società Commerciale Industriale S.p.A. - Napoli, Via Roberto Bracco n. 20;
- la Cassa Incaricata Generale S.p.A. - Milano, Piazzetta Bossi n. 2;
- Fininvestments S.p.A. - Roma, Via della Fontanella Borghese n. 10;
- Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banco Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banco di Santo Spirito - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca d'America e d'Italia - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto Bancario Italiano - Banco di Calabria - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio.
- In Svizzera (per incarico di Banche Italiane ai sensi di legge) le operazioni potranno essere effettuate presso: Hentsch & Cie Ginevra; Soc. Anonyme Leu & Cie Zurigo; Soc. de Banque Suisse Basile.

Napoli, 7 giugno 1979

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMM.NE
(Dot. Umberto Delle Fave)

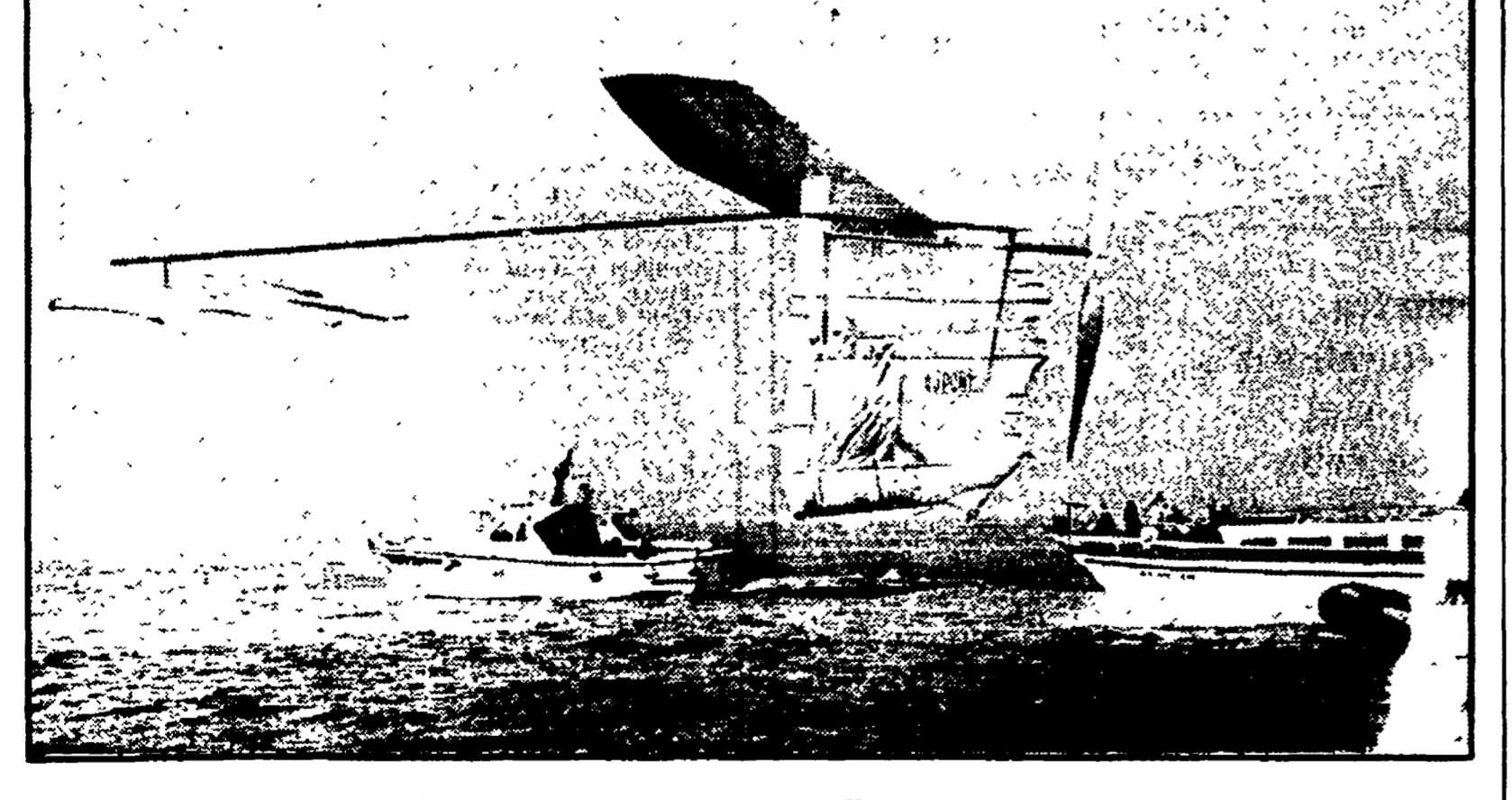
Per le compagnie europee l'aereo sotto inchiesta non ha difetti

Presto torneranno a volare i DC-10?

Le decisioni adottate a Strasburgo - Chiesto all'ente americano dell'aviazione civile di revocare subito il divieto - In caso contrario i paesi europei decideranno autonomamente - Accusa agli USA

Traversa la Manica (in 2 ore e 50 minuti) con l'aereo a pedali

PARIGI — Per la prima volta un uomo ha trasvolato la Manica con le proprie forze: si tratta dell'americano Bryan Allen, 26 anni, che si è posato ieri mattina sulla spiaggia del capo Gris-Nez, dopo un volo di due ore e 50 minuti con un aereo a pedali. Fino all'ultimo momento Allen ha temuto che, a causa dei venti che soffiavano dal continente, la sua impresa potesse fallire. Bryan Allen, che normalmente doveva volare a dieci metri di altezza, è stato costretto a scendere talmente in basso da toccare quasi le onde. Fortunatamente con un energico impulso e grazie ad una improvvisa bonaccia egli ha potuto rivedere le cose un po' più dall'alto. Il suo aereo non pesa che 25 chili ed è fatto di tubi di metallo alla graffite, di armature di polistirene ed è ricoperto di plastica trasparente; si chiama « Albatros Arachneen ». Un'apertura alare di 30 metri (più lunga di quella di un DC-9) che rimane tesa grazie a delle corde di fibra sintetica, gli consente di mantenersi in aria con un'energia di un quarto di cavallo. L'inventore dell'aereo, il dottor Paul Maccreedy (53 anni, campione del mondo di volo a vela nel 1956) che lo ha messo a punto dopo cinque anni di ricerca, chiama la sua creazione l'aereo dei 10 ai 60 anni. Nella foto: Bryan Allen e l'aereo durante l'impresa.



Come non ha funzionato la legge «180» per sei ex degenti del S. Eframò a Napoli

Guariti e dimessi dal manicomio giudiziario vagano 2 giorni senza sapere dove andare

NAPOLI — Se un « pazzo » guarisce e viene dimesso dall'ospedale psichiatrico, dove va? Se lo sono chiesto sei degenti del S. Eframò, l'ospedale psichiatrico giudiziario di Napoli. Ritenuti ormai guariti, quindi liberati, i sei sono vagati per 48 ore per le strade cittadine senza trovare nessuna sistemazione. E' una storia emblematica delle «arenze della Regione Campania nell'applicare la legge «180» e di quanto ci sia da fare ancora per creare i centri di igiene mentale.

I sei ex malati — Vincenzo Balducci di 72 anni da Roma, Giuseppe Mercadante di 46 anni da Tramutola, Andrea Truda di 47 anni da Monserato, Andrea Ciaffi di 52 anni da Gerano, Pietro De Colombi di 52 anni da Canelli, Dante De Cristofari da S. Severo di Foggia — erano stati dimessi l'altra mattina dal « S. Eframò ». Prima di rilasciarli, il direttore dell'ospedale giudiziario aveva avvertito il comune di Napoli che aveva provveduto a rilasciare le « basi di ricovero » per permettere ai rilasciati di trovare, se necessario, una sistemazione. Era stato anche avvertito il Centro di igiene mentale che ha provveduto l'altra mattina a prelevare i sei da un infermiere.

Tutto sembrava fino a questo punto andare per il meglio: i sei sono usciti dal « S. Eframò », e sono andati alla ricerca di una sistemazione. I centri costituiti presso gli ospedali parteneo per erano tutti al completo, e i malati dimessi sono stati costretti a girovagare per la città alla ricerca di un posto dove dormire. Alla fine, dopo due giorni di peregrinazioni (l'altra notte i sei hanno dormito al dormitorio pubblico « Divino amore » e ieri mattina due di loro sono scomparsi rinunciando a continuare nella odissea) in questura si è pensato che la soluzione migliore fosse di rispedire i quattro al paese di residenza. Ma i quattro malati hanno espresso su questa soluzione qualche dubbio.

« Io ho fratelli, sorelle, nipoti — ci ha detto Dante De Cristofari — ed avevo anche una casa, in via Montebello a S. Severo, ma esisterà ancora? »

« I miei parenti sono anni che non mi vengono a trovare, che non mi scrivono. Chi troverò tornando a casa? ». Anche lui come i suoi compagni ha conosciuto lunghi anni di reclusione. E' vestito ancora con i calzoni di colore marrone e con la camicia a strisce dei reclusi. E' seduto, in paziente attesa, nel posto di guardia della questura di una qualsiasi soluzione.

Dove andare? E' la domanda che si ponevano anche gli altri, ma a questa domanda nessuno riusciva a dare una risposta. « In effetti — ci ha detto Sergio Piro, psichiatra — la legge tassativamente stabilisce che il malato dimesso da un ospedale psichiatrico deve essere seguito da

Quando viene l'estate **21 giugno** fermati in vacanza sull'Appennino. Sarà anche l'occasione per scoprire sagre tradizionali o manifestazioni nuove come le gare di canoa o di deltaplano.

L'autunno **21 settembre** porta su questi monti nuovi colori e nuove tentazioni. E' forse la stagione più adatta per sostare a tavola, alla ricerca di una gastronomia fatta di sapori semplici ma robusti, di ricette antiche che val la pena di non dimenticare.

E quando arriva l'inverno **21 dicembre** il panorama cambia e propone nuovi interessi, in particolare quelli sportivi. Sul nostro Appennino ci sono stazioni sciistiche che non hanno nulla da invidiare a quelle alpine.

Ecco perché la chiamiamo la vacanza 4 stagioni. Perché l'Appennino ti aspetta per mostrarti bellezze che cambiano durante l'anno, con una cordialità che non cambia mai.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici Turistici delle località interessate.

Appennino di Emilia Romagna

a cura dell'Assessorato Regionale del Turismo e del Comitato di Coordinamento per la promozione delle Città d'Arte - Terme e Appennino dell'Emilia Romagna